

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta immediata:

DI VIRGILIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le modifiche al codice della strada, introdotte con il decreto legislativo 15 gennaio 2002, n.9, e con la legge 1° agosto 2003, n. 214, hanno, come è noto, previsto ed attuato la disciplina relativa all'obbligo del conseguimento del certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori dal 1° luglio 2004 per i minorenni e dal 1° luglio 2005 per i maggiorenni che non siano già titolari di patente di guida;

la normativa introdotta appare lodevole, in quanto autorizza alla guida dei ciclomotori solo coloro che hanno dimostrato, attraverso una specifica prova d'esame, di conoscere le regole fondamentali che disciplinano la circolazione stradale;

occorre, tuttavia, considerare che il certificato di idoneità consente la guida dei ciclomotori a due ruote ed anche le cosiddette *mini car*. La diffusione, in particolare, di questi veicoli sembra rappresentare una scaltra scelta da parte di chi ha subito la sospensione o la revoca della patente per mancanza dei requisiti psicofisici;

il ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nei lavori preparatori della nuova normativa, aveva proposto, conformemente ad un parere espresso dal Consiglio superiore di sanità, di subordinare il rilascio del certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori all'accertamento dei requisiti psicofisici del richiedente; tuttavia, le disposizioni normative attualmente in vigore non prevedono né che i candidati al conseguimento di certificato in questione debbano dimostrare di possedere requisiti psicofisici che gli consentano di condurre detti veicoli in condizioni di sicurezza per sé stessi e per la collettività,

né che la persistenza di tali requisiti debba essere periodicamente sottoposta a controllo —:

se non ritenga che la normativa vigente debba essere rivista, al fine di subordinare il rilascio del certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori all'accertamento dei requisiti psicofisici del richiedente e al controllo periodico della persistenza di tali requisiti. (3-04249)

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

attraverso un emendamento alla Legge Finanziaria della Regione Piemonte è stato dato un solenne ed importante riconoscimento all'autovettura Fiat 500 in tutte le versioni costruite prima del 31 dicembre 1975;

la Fiat 500 è stata definita dunque con legge regionale « auto storica » per il ruolo sociale svolto per il Piemonte e per l'intero Paese, sicché tutte le autovetture fabbricate prima del 31 dicembre 1975 ed immatricolate nel pubblico registro automobilistico del Piemonte sono esentate dal pagamento del bollo a far data dal 1° gennaio 2006 e dovranno essere sottoposte al controllo per il rilascio del bollino blu una volta all'anno in luogo dell'attuale obbligo semestrale;

l'iniziativa della Regione Piemonte serve a conferire un riconoscimento storico e sociale alla vettura che ha letteralmente motorizzato il Paese negli anni ruggenti del cosiddetto « boom » economico, per contribuire a salvaguardare un patrimonio culturale e sostenere con un'azione di *marketing* istituzionale, la voglia di tornare ad acquistare automobili italiane;

in questo quadro, secondo l'interrogante, è possibile coinvolgere, in una simpatica e significativa azione di *marketing* istituzionale, anche il Governo —:

se non ritenga, in linea con l'iniziativa della Regione Piemonte, di attivarsi per celebrare ufficialmente l'auto storica Fiat 500 immatricolata prima del 31 dicembre 1975, che ha segnato una rivoluzione nel costume e nella qualità della vita dell'intero popolo italiano;

se non ritenga di organizzare una giornata celebrativa della vecchia Fiat 500, potendo una iniziativa di questo genere un importante e legittimo aiuto indirizzato all'industria automobilistica nazionale che deve tornare a conquistare un mercato che sembrava aver ceduto, negli ultimi dieci anni, alle lusinghe dell'industria automobilistica straniera. (3-04246)

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI e ROSATO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel processo di riorganizzazione delle strutture territoriali Trenitalia ha ridimensionato ed accorpato il cosiddetto « Stabilimento di Bari » all'Area Adriatica con sede ad Ancona;

sembra invece che tutti gli altri stabilimenti siano stati trasformati in corrispondenti Aree;

non si comprende la *ratio* di tale scelta che penalizza una vasta area meridionale, nella quale i dati relativi al traffico sono superiori a quelli di altre realtà ed aree —:

quali iniziative intenda assumere presso Trenitalia per la istituzione anche dell'Area di Bari. (5-04034)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta immediata:

GIACHETTI, CIANI, MILANA, MOSELLA, PASETTO e ROCCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di settembre 2004 l'ufficio immigrazione di Roma ha deciso di dare un segnale forte: basta con le lunghe attese per i rinnovi! Così, la scelta attuata è stata di dividere le richieste di rinnovo del permesso di soggiorno presentate in due blocchi: il cosiddetto « storico », composto dalle istanze presentate precedentemente al settembre 2004 (con numerosi casi di persone che hanno presentato istanza addirittura nel 2003), e le istanze presentate dopo il settembre 2004. Si è smaltito rapidamente lo « storico »? Neanche per idea;

ci si è concentrati sulle nuove pratiche (arrivate dopo l'insediamento della nuova « dirigenza »): così, in questo momento, chi ha presentato il rinnovo a settembre 2004 o nei mesi successivi riceve il soggiorno in 3-4 mesi dalla data di presentazione; chi l'ha presentato prima aspetta;

nell'ultima conferenza stampa effettuata dal dirigente dell'ufficio stranieri, Marcello Cardona, prima del Natale 2004, questi ha dichiarato che il termine annunciato di febbraio 2005, per concludere l'esame dell'arretrato, è stato spostato ad aprile-maggio 2005;

la cosiddetta « legge Bossi-Fini » ha creato un'enorme mole di lavoro per gli uffici stranieri dei commissariati (ha ridotto i tempi di durata dei permessi di soggiorno, moltiplicando i rinnovi, quindi il lavoro della polizia, oltre a introdurre i rilievi fotodattiloscopici, altro lavoro enorme per le forze dell'ordine). Peraltro, il personale è rimasto pressoché invariato (salvo l'utilizzo di un gruppo di « interinali » nel periodo della regolarizzazione, che hanno terminato il loro lavoro nel dicembre 2004). Per far fronte al grande